



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

• [condividi](#)

segnaliamo, nella traduzione presa da finimondo.org, questo comunicato che arriva dalla svizzera, Roundrobin ha deciso di non rimuovere i contenuti riguardanti questa persona che abbiamo pubblicato ma di aggiungere una nota redazionale che rimandi a questo comunicato in ogni post

A proposito del prigioniero loquace di Zurigo

Come ex gruppo di solidarietà, con questo comunicato rendiamo pubblica la fine delle nostre attività di solidarietà e di sostegno nei confronti del prigioniero arrestato a Zurigo alla fine di gennaio 2019. Da allora fino ad oggi, egli si trova incarcerato in detenzione preventiva.

Questa persona ha redatto una dichiarazione relativa alle accuse mosse a suo carico, tra cui l'incendio di diversi veicoli militari a Hinwill (una cittadina nei pressi di Zurigo) e di un'antenna radio di emergenza della polizia, a Zurigo. Una dichiarazione che non possiamo accettare. Egli ha poi depositato questa dichiarazione presso l'ufficio del procuratore nel corso del suo interrogatorio di chiusura dell'indagine.

Dapprima, ha reso dichiarazioni che potrebbero essere utilizzate specificamente contro il compagno contro cui è stato spiccato un mandato d'arresto internazionale, a partire dal luglio 2016, per il medesimo sabotaggio dell'antenna radio della polizia: il prigioniero sembra essere al corrente del

possibile uso incriminante della sua dichiarazione contro il compagno in fuga.

Poi, in merito alle due accuse, rivolge i sospetti direttamente verso i suoi amici e conoscenti. Inoltre, conferma e completa diverse ipotesi investigative e si dichiara innocente per entrambi i casi.

La sola affermazione di innocenza basterebbe ad annullare una solidarietà rivoluzionaria pubblica, perché uno dei suoi pilastri — «né colpevole né innocente» — è stato infranto. Ma con una dichiarazione di tale ampiezza e natura, qualsiasi solidarietà con questo detenuto è diventata per noi impossibile.

Tra le altre cose, il gruppo di solidarietà non gli inoltrerà più le lettere che in precedenza venivano trasmesse tramite la biblioteca anarchica Fermento.

Continuiamo a difendere gli atti di sabotaggio che sono oggetto di questa indagine/processo, indipendentemente da chi li abbia commessi, e raccomandiamo a tutti di non cadere in speculazioni e pettegolezzi su questa vicenda.

PS: auguriamo al compagno in fuga molta forza, coraggio... e nervi saldi.

*L'ex gruppo di solidarietà
inizio settembre 2019*